ll Brachiosauro





Scrivete, scrivete, scrivete o vi mando un MAMMUT a casa

Alla sc della Grande



Jean Claude e Gabriele stavano camminando in un bosco pieno di ogni specie di alberi latifoglie e aghifoglie: querce, faggi, pioppi, pini, abeti Cammina, cammina si inoltrarono in un sentiero e camminando trovarono una freccia dove c'era incisa una scritta: la grande quercia delle meraviglie. Continuarono a camminare, ma, a un certo punto, la strada era sbarrata da

un grosso muro. Gabriele e Jean Claude decisero di scalarlo.

Scalato il muro si trovarono davanti a loro una zona di bosco separata dal resto,

J. C. si accorse di una grossa quercia al centro delle mura. Tutti e due si misero a correre per vedere il mega albero e arrivati lì scoprirono un fiume che scorreva vicino al grosso albero, Gabriele scoprì un sasso piattissimo e voleva farlo saltare sull'acqua ma, subito dopo averlo preso in mano, l'albero si divise a metà e dentro trovarono un mondo virtuale di nome Lyoko dove vennero risucchiati con l'albero che subito dopo si richiuse.

Ad un certo punto, sentirono una voce e Jean Claude chiese: "Chi sei tu?". E la voce rispose: "Io sono Xana" e la voce scomparve, ma, a un tratto, si ritrovarono inseguiti da dei mostri di tutte le forme e colori, ma, proprio mentre stavano scappando (Gabriele e Jean Claude) i mostri di Xana li mirarono e li spararono. Quando si risvegliarono, si trovarono di fronte alla grande quercia, ma non vollero ripetere lo stesso errore, quindi si arrampicarono sulla quercia, quando scesero dalla quercia si sentirono molto stanchi così si addormentarono. Quando si risvegliarono si trovarono su una quercia del parco giochi di Poasco, non capirono molto quello che era successo, ma almeno la terribile ed emozionante avventura era finità!

Gabriele Pandiani

La 4b di Poasco vince ancora una volta il 1º premio

Anche quest'anno, quelli della 4b della primaria "Italo Calvino" di Poasco hanno conquistato il Primo premio 2012 del concorso "Leggendo, leggendo" per la sezione prosa, fra le scuole di San Donato Milanese.

La squadra vincente si è presentata interpretando, molto applaudita, il seguente brano de "La fabbrica di cioccolato" di Roald Dahl.



La squadra vincente: Giada Dossena, Jean Claude Mariani, Samuel Barcella, Mattia Trezzi e Mattia Ferretti.

L'eccentrico Willy Wonka è il proprietario della più grande fabbrica di cioccolato del mondo. Charlie, 5° vincitore del concorso indetto da Willy Wonka, può accedere alla misteriosa fabbrica con il nonno Joe. La visita si è conclusa da poco.

"E" rimasto solo Charlie"

<< Allora, quale altra stanza volete visitare? >> chiese il signor Wonka voltandosi e tornando di corsa nell'ascensore.

<<Coraggio! Svelti! Non possiamo attardarci! Vediamo un po'. Quanti ragazzi ci sono ancora?>>

<<Ma, signor Wonka> gli gridò dietro Nonno Joe, <<veramente... c'é rimasto solo Charlie>>. Il signor Wonka si voltò di scatto e fissò Charlie.

<< Vuoi dire che ci sei rimasto solo tu?>> disse il signor Wonka, facendo finta d'essere sorpreso.

<<Be', veramente sì>> sussurrò Charlie. <<Pare proprio di sì>>.

Di colpo il signor Wonka fu come preso da un attacco di gioia esplosiva.

<<0h che piacere, mio caro ragazzo>> esclamò. <<Questo vuol dire che sei tu vincitore.

Vivissime congratulazioni! Ne sono felicissimo! Veramente! Non poteva andare meglio!>>

<< Meraviglioso! E sai una cosa? >>

<<Cosa? >>

<<Sin dall'inizio ho avuto come un presentimento, mi sono detto: vuoi vedere che vince questo ragazzo? Lo sapevo, io! Bravo, Charlie, molto bravo>>

Lo sguardo del vecchietto era lucido per l'emozione e osservava attento ogni mossa del signor Wonka che, nel frattempo, aveva allungato un dito verso un pulsante al centro del soffitto di cristallo dell'ascensore.

C 'era scritto... IN SU E FUORI.

<<In su e fuori!>> disse Charlie tra sé e sé. <<E che razza di stanza è mai questa?>>



Il signor Wonka pigiò il pulsante. Le porte di cristallo si chiusero.

<<Reggetevi forte!>> gridò il signor Wonka. E all'improvviso, BANG! L'ascensore partì come un razzo! <<Evviva>> gridò Nonno Joe <<Evviva>>! <<Che bel volo!>>

<<Più veloce, più veloce!>> ordinò il signor Wonka <<Se non acquistiamo ancora velocità, non ce la faremo mai a sfondarlo>>

<<A sfondare che cosa?>> chiese Nonno Joe <<Che cosa dobbiamo sfondare?>>

<<Ah-ah>> esclamò il signor Wonka.

<<Aspetti e vedrà! Sono anni che attendo di premere questo bottone! >>

Mi dispiaceva fare un gran buco sulla fabbrica! Ci siamo, ragazzi! <<**In su e fuori!**>>

<<Non vorrà mica dire che ora noi, con questo ascensore.....>>

<<Oh sì, invece! Proprio così: in su e fuori! Aspettate e vedrete!>>

<<Ma... ma... ma... l'ascensore è di cristallo! Andrà in mille pezzi! >>

<<Può anche darsi però, dopo tutto, il cristallo e abbastanza spesso. Ora vediamo!>>

L' ascensore continuò a salire, sfrecciando sempre più in alto e sempre più veloce, finché...

All'improvviso ci fu un grande CRASH!... e Nonno Joe si mise a gridare: <Aiuto! Soccorso! E' la fine! Siamo spacciati!>>, mentre invece il signor Wonka esclamava: <<Macchè! ce l'abbiamo fatta! Abbiamo sfondato! Siamo fuori! >>

<<Aiuto! L'ascensore e impazzito!>> gridò Nonno Joe.

<< Non abbia timore, caro signore!>> disse calmissimo il signor Wonka, premendo un altro pulsante.

Di colpo, l'ascensore si ferma in aria, <<Siamo ancora vivi? Ma come fa questo coso a rimanere qui sospeso?>>

<<Grazie all'energia zuccherina! >>

<<Milioni di unità di energia zuccherina! Toh! Guardate laggiù! Ecco gli altri ragazzi! Se ne stanno tornando a casa! >>

E allora... HIP HIP PER CHARLIE, HIP HIP URRA', HIP HIP URRA'. HIP HIP URRA'.





I fiumi d'Italia vengono considerati, a seconda del loro processo di formazione, in:

- Fiumi alpini: di origine glaciale, soggetti a piene nella stagione primaverile ed estiva. I laghi che frequentemente occupano le parti più depresse delle valli alpine servono a smorzare l'impeto dei fiumi e a chiarificare le loro acque torbide. Infatti, data la rapidità delle valli da cui i fiumi scendono, notevole è la velocità delle loro acque e sensibile la loro attività di *erosione* e di trasporto di detriti rocciosi. La decantazione è appunto il processo, per cui questo materiale viene abbandonato nei laghi di cui tali fiumi sono immissari.
- Fiumi appenninici: soggetti a piene improvvise primaverili e autunnali di contro a magre estive piuttosto accentuate nell'Appennino Settentrionale, quasi assolute in quello meridionale, fatta eccezione per alcuni corsi d'acqua (Aterno-Pescara, Sele, Volturno, Liri-Garigliano, per limitarsi a quelli che sfociano direttamente in mare, cui s'aggiungono Velino, Nera, Aniene tutti nel bacino del Tevere, ecc.) che sono alimentati da grosse sorgenti carsiche che scaturiscono al margine di zone caratterizzate da rocce permeabili fessurate. Mancano infatti sull'Appennino nevai e ghiacciai (l'unico ghiacciaio, seppur esiguo, è quello del Calderone, sul versante settentrionale del Corno Grande, nel massiccio del Gran Sasso, in Abruzzo); non sempre poi l'acqua piovana si raccoglie in alvei fluviali costituiti da terreno impermeabile, tale cioè da permettere una discreta media portata annua.

Principali fiumi italiani per lunghezza		
FIUMI	Km	REGIONI
Po	652	Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto
Adige	410	Trentino-Alto Adige , Veneto
Tevere	405	Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Lazio
Adda	313	Lombardia
Oglio	280	Lombardia
Tanaro	276	Piemonte, Liguria
Ticino	248	Svizzera, Piemonte, Lombardia
Arno	241	Toscana
Piave	220	Veneto
Reno	211	Toscana, Emilia-Romagna
Volturno	171	Molise, Campania
Secchia	171	Emilia-Romagna, Lombardia
Tagliamento	170	Friuli-Venezia Giulia
Ombrone	171	Toscana
Brenta	160	Trentino-Alto Adige, Veneto
Chiese	160	Trentino-Alto Adige, Lombardia
Dora Baltea	160	Valle d'Aosta, Piemonte



Tanaro - Piemonte, Liguria: ha origine in Liguria dalla confluenza con il torrente Tanarello e il torrente Negrone. Affluente del Fiume Po nei pressi di Gambarana tocca le Province di Imperia, Cuneo, Asti e Alessandria.



Ticino - Svizzera, Piemonte, Lombardia: Nasce, dal passo di Novena a metri 2440, fra il gruppo del Blinnen Horn e il Pizzo Gallina, in Svizzera. Forma il lago Maggiore. E' affluente di sinistra del fiume Po poco dopo Pavia.



Adda - Lombardia: Nasce a Monteferro mt. 2990 di altezza, sbocca nel Lago di Como, esce come emissario a Lecco per poi gettarsi nel fiume Po vicino a Castelnuovo d'Adda.



Piave - Veneto: Nasce ai confini con il Friuli, attraversa tutto il Veneto per gettarsi nel Golfo di Venezia in località porto di Cortellazzo. Forma alcuni laghi artificiali : a m 830 il bacino del Tudaio, a m 683 il lago di Cadore, a m 420 il bacino di Soverzene.



Arno - Toscana: Nasce sul Falterona (m. 1654; Capo d'Arno, m. 1358). Presso Arezzo due dighe formano due laghi artificiali (lago di Penna e di Levane). Sfocia nel Mar Tirreno a Marina di Pisa.



Ombrone - Toscana: Nasce dal Poggio Macchioni (m 590), fra Campi e San Gusmè. Sfocia nel Tirreno a Tombolo. Lunghezza km. 164. Strada Spergolaia-Grosseto-Cavallino.



Tevere - Emilia Romagna: Nasce dal monte Fumaiolo (mt. 1407 a Corbara , in provincia di Terni, sbarrato da una diga, forma il lago di Corbara. Sfocia infine nel Mare Tirreno al lido di Roma.



Oglio - Lombardia: Nasce nel paese di Ponte di Legno, immissario ed emissario del Lago d'Iseo. Nasce dal parco Nazionale dello Stelvio sfocia sul fiume Po in località Scorzarolo.



Lambro - Lombardia: Nasce a nord di Erba, presso Piano Rancio, a quota 1456 e entra nel lago di Pusiano, le cui acque defluiscono da due emissari: il Lambro ed il Cavo artificiale Diotti. Procede verso Monza e la pianura Padana.



Adige - Trentino, Alto-Adige, Veneto: Nasce presso il Passo Resia, in alta Val Venosta è il secondo fiume d'Italia dopo il Pò con i suoi 410 km. di lunghezza. Attraversa anche la Val d'Adige, la Valgarina e la Valle Padana.



Po - Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto: Il più importante fiume d'Italia . Nasce nel gruppo del Monvisio nelle Alpi Cozie a 2022 mt. Ha un bacino di 70,000 kmq, una portata che può raggiungere e superare gli 8900 mc.



Reno - Toscana, Emilia-Romagna: Nasce presso Prunetta, a circa m 1000, in provincia di Pistoia. Sfocia nel mare Adriatico presso il Lido di Spina (Po di Primaro).



Volturno - Molise, Campania: Nasce dal monte Rocchetta (m 972), dalla Sorgente Capo Volturno o Capo d'Acqua (m 568). Sfocia nel Mare Tirreno dopo km 175 di corso.



Brenta - Trentino, Alto Adige, Veneto: Formato dagli emissari dei laghi di Caldonazzo e di Lévico, scorre in Valsugana per 72 km. fino a Bassano. Attraversa quindi i territori di Vicenza, Padova e Venezia, dove sfocia in mare, nella laguna di Chioggia, col Bacchiglione.



Dora Baltea – Valle d'Aosta: Si forma ad Entrèves dall'unione del torrente Dora di Val Ferret col torrente Dora di Veni. Affluente di sinistra del fiume Po vi si possono pescare salmerini e ciprinidi, in special modo cavedani, barbi, vaironi. Lunghezza km 160.



Secchia - Emilia-Romagna, Lombardia: Nasce alla località Cerreto delle Alpi nell'appennino Tosco-Emiliano si getta sul fiume Po in località Sustinente a sud di Mantova.



Tagliamento - Friuli, Venezia Giulia: Nasce presso il passo della Mauria, 1195 metri di quota, sulle pendici del monte Miaron, lungo lo spartiacque con il Piave. E' l'antico Tiliaventum.



E'morto Armstrong, primo uomo sulla Luna!

Da una ricerca su Internet

Il Comandante della missione Apollo 11, era sceso per primo sulla superficie lunare il 20 luglio 1969. lasciandoci le parole: «un piccolo passo per un uomo, un grande passo per l'umanità» E'stato un evento epocale nella storia dell'umanità, destinato a segnare l'apice della corsa allo spazio fra Stati Uniti e Unione Sovietica. Per quasi 20 anni le imprese spaziali furono una gara tecnologica senza risparmio di colpi cominciata ufficialmente il 4 ottobre 1957 con il primo satellite artificiale, lo Sputnik, che segnò il primo punto a favore dell'Urss. La gara continuò serrata, un primato dopo l'altro, fino al 12 aprile 1961, quando Yuri Gagarin venne lanciato con la navetta Vostok I: il primo uomo nello spazio era russo. Qualche settimana dopo, il 5 maggio, Alan Shepard fu il primo americano nello spazio, a bordo di una Mercury 3, in un volo suborbitale. Il primo a raggiungere l'orbita fu invece John Glenn il 20 febbraio 1962, a bordo di una Mercury 6. Appena 40 giorni più tardi, il 25 maggio 1961, il presidente Usa John Kennedy annunciò al Congresso l'inizio del Programma Apollo, destinato portare l'uomo sulla Luna entro dieci anni. All'età di 82 anni è morto Neil Armstrong, il primo uomo a mettere piede sulla luna il 20 luglio del 1969.

Èstato «un grande passo per l'unanità» o la più grande bufala del secolo?

La teoria del complotto lunare circola dal 1969, da quando **Neil Armstrong** appena scomparso comandante dell'Apollo 11, mise piede sulla Luna.

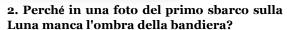
Per alcuni, le immagini e le foto della missione furono realizzate in uno studio cinematografico, sotto la supervisione addirittura di **Stanley Kubrick**, già famoso per *2001*: **Odissea nello spazio**, uscito l'anno prima.

Ma negli anni gli esperti di *debunking*, (quelli che smascherano affermazioni pseudoscientifiche e false teorie complottistiche), hanno dimostrato che sì, in realtà gli Americani **sono davvero andati sulla Luna** quel 20 luglio 1969...



1. Com'è possibile che nelle foto la bandiera americana sventoli, se sulla Luna non c'è atmosfera?

In realtà la bandiera sventola perché è sorretta da un'asticella telescopica orizzontale. Lo stratagemma fu ideato dalla Nasa: sapevano che, altrimenti, sarebbe rimasta floscia.



Il sole è basso, e l'ombra del drappo cade al di fuori dell'inquadratura. Mentre quella dell'asta c'è, e si vede nelle immagini originali ad alta risoluzione: è una sottilissima linea scura, che cade dietro le gambe dell'astronauta.





3. Com'è possibile che le impronte degli astronauti siano così nitide su un suolo completamente asciutto?

È una delle proprietà della **regolite**, il principale componente dei Mari lunari, quando è asciutta ed è nel vuoto.

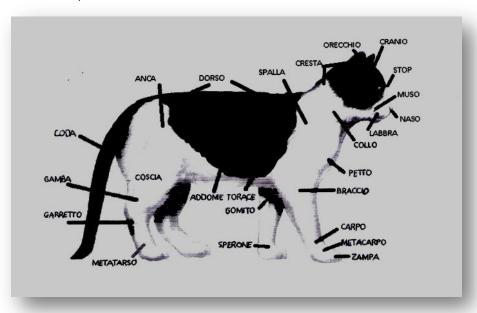
Conosci il tuo gatto?

Gatto domestico

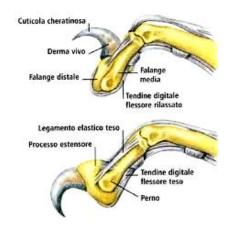
(Felis silvestris catus) è un mammifero carnivoro della famiglia dei felidi (genere Felis).



Oggi se ne contano una cinquantina di razze differenti riconosciute con delle certificazioni. Essenzialmente territoriale e crepuscolare, il gatto è un *predatore* di piccoli animali, specialmente *roditori*. Il gatto per comunicare utilizza vari vocalizzi (più di 16), le *fusa*, le posizioni del corpo e produce dei *feromoni*. Il gatto può essere addestrato ad obbedire a semplici comandi e può imparare da solo a manipolare semplici meccanismi come le maniglie delle porte. La denominazione *gatto* deriva dal latino *catus* o *cattus*, di origine incerta, la cui radice presenta analogie con il nubiano *kadis*ed, il berbero *kadiska*. Altre fonti ne fanno risalire l'origine alle lingue germaniche (antico alto tedesco *chazza*, moderno alto tedesco *katze*, *kater*, cimbrico *kâth*, iro-gaelico *cat*, antico scandinavo *kötr*, anglosassone *cat*, svedese *katt*).







Come è fatto?

Il suo corpo è agile, flessibile e massiccio, tale da consentirgli di camminare in modo silenziosissimo e di spiccare grandi salti; le sue unghie retrattili (più precisamente protrattili, dato che nella condizione ordinaria di riposo si trovano nascoste e sono estratte solo all'occorrenza) gli permettono di arrampicarsi con grande agilità. Lo scheletro è formato da 250 ossa. Le vertebre del collo sono corte e la colonna vertebrale molto mobile. La *clavicola* dei gatti, come per tutti i felini, è piccola e collegata allo *sterno* unicamente da un *legamento*: ciò gli conferisce una grande mobilità visto che le spalle possono muoversi indipendentemente. Le vertebre caudali prolungano la colonna. La coda ha un ruolo importante nel mantenimento dell'equilibrio. Le zampe anteriori terminano con cinque dita fornite di *artigli* protrattili, formati da *cheratina*, ma solo quattro di essi toccano il suolo, visto che il pollice resta di fianco.

L'agilità e l'equilibrio

Le zampe posteriori, più lunghe di quelle anteriori, terminano con quattro dita fornite anch'esse di artigli protrattili. Sotto le zampe, come nel muso, sono anche presenti le "vibrisse" che hanno l'azione di controllare l'equilibrio del felino. I muscoli dorsali sono molto flessibili e quelli delle zampe posteriori molto potenti. Queste specifiche conferiscono all'animale una grande agilità quando salta: può saltare ad un'altezza cinque volte superiore alla sua statura. Nella corsa può raggiungere i 50 km/h e può fare 100m in 7 secondi. Ma non è un corridore di lunghe distanze e si stanca molto velocemente. Contrariamente a quello che generalmente si pensa, tutti i gatti sanno nuotare molto bene e non esitano a gettarsi in acqua se costretti. Un gatto pesa in media tra i 2.5 e i 4.5 kg e misura da 46 a 51 cm senza la coda che misura dai 20 ai 25 cm. Il record di peso e grandezza è detenuto da Himmy, un gatto *castrato australiano* che alla sua morte nel 1986 pesava 23 kg per 96.5 cm di lunghezza totale.

l 5 sensi del gatto

Il gatto possiede dei sensi molto sviluppati. Percepisce il mondo diversamente dagli umani, è forse per questo che gli vengono associati dei poteri soprannaturali. Esistono diverse storie che raccontano come dei gatti hanno predetto dei terremoti o altre catastrofi, scappando prima del fenomeno. La spiegazione è probabilmente legata alla percezione di frequenze non udibili dagli esseri umani.

La vista

Il gatto riesce a vedere in condizione di scarsissima luminosità grazie al tapetum lucidum, un "tappeto lucido", formato da strati di cellule contenenti dei cristalli riflettenti posti sotto la retina, con la funzione di

rispecchiare ed amplificare la luce.

Come l'uomo, il gatto ha una visione binoculare che consente di percepire le distanze. Tuttavia di giorno la sua vista è meno efficiente, anche se il gatto coglie comunque bene i movimenti, distinguendo difficilmente i dettagli degli oggetti. È stata per lungo tempo controversa la capacità da parte del gatto di percepire i colori, ma recenti studi hanno dimostrato la capacità cromatica dell'occhio felino. Addirittura, in alcuni casi emergerebbe un certo daltonismo, per cui diversi gatti confonderebbero il bianco col giallo, nonché il rosso col verde.



L'udito

Come molti predatori anche il gatto ha un udito molto fine, aiutato dalla capacità di orientare i padiglioni auricolari che isolano la fonte sonora interessata dai rumori ambientali rendendo possibile l'individuazione della sorgente. Tra i mammiferi, l'ampiezza dell'audiogramma del gatto è notevole ed arriva fino ai 50.000 Hz (mentre l'orecchio umano è limitato a 20.000). La maggiore sensibilità alle alte frequenze lo favorisce nella caccia ai roditori che emettono tipiche alte frequenze. La maggioranza dei gatti bianchi (più del 60%) è sordo da una o da entrambe le orecchie. Il gatto nasce normale, ma dopo una settimana il suo orecchio invece di svilupparsi, subisce delle alterazioni progressive. La degenerazione si completa dopo tre settimane.

L'olfatto

Il gatto possiede 200 milioni di terminazioni olfattive, molte di più rispetto al cane che ne ha dall'80 ai 100 milioni a seconda della specie e ai nostri 5 milioni; esse sono specializzate nell'individuazione del cibo. In effetti ha una sensibilità a vari composti azotati, consentendo all'animale di stabilire, con grande sensibilità, se il pasto è rancido e andato a male: mentre il cane azzanna il boccone che gli viene dato, il gatto lo ispeziona annusandolo. L'olfatto è anche importante nella sua vita sessuale: il maschio riesce a sentire l'odore della femmina a centinaia di metri di distanza.



Il gusto

Ha un senso del gusto molto sviluppato grazie al quale può percepire una minima variazione nel sapore dell'acqua. Il gatto percepisce poco i sapori dolci. Analogamente al cane, il gatto ha la maggior parte delle papille gustative sulla punta e sui bordi della lingua, ciò gli permette di ingurgitare direttamente i bocconi. Le papille gustative del gatto hanno la forma di microscopici uncini (rivolti verso l'interno) adatti a scarnificare le ossa delle prede e alla pulizia del pelo .



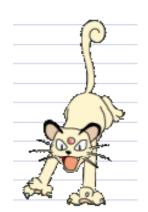


Il tatto

Anche il suo senso del tatto è ben sviluppato. I suoi baffi, chiamati *vibrisse*, gli permettono di percepire piccole variazioni nella pressione dell'aria e ostacoli. È anche grazie ad essi che riesce ad orientarsi nel buio più assoluto e a percepire le dimensioni dei piccoli spazi. Possiede delle vibrisse anche sotto le zampe, sotto il mento e alle sopracciglia. I cuscinetti sotto le zampe sono molto sensibili alle vibrazioni e la sua pelle è coperta di cellule tattili estremamente sensibili.

L'equilibrio durante le cadute: l'organo vestibolare

Il suo organo vestibolare è particolarmente sviluppato, infatti gli conferisce un buon senso dell'equilibrio. Ciò spiega la sua particolare capacità di rigirarsi durante una caduta per atterrare sulle sue zampe. Se un gatto cade anche da una decina di centimetri dal suolo ed è girato di schiena, può rigirarsi girando dapprima la testa in direzione del suolo, poi le zampe anteriori e infine quelle posteriori. Il gatto si ritrova allora con il ventre verso terra ed assume una posizione che ricorda quella degli scoiattoli volanti. Non sempre questa manovra riesce però a salvargli la vita.





Le fusa

Il meccanismo dell'emissione delle *fusa* dei gatti non è ancora conosciuto. Una prima ipotesi suppone una contrazione molto rapida dei muscoli della *laringe*, che comprimerebbe e dilaterebbe la *glottide* facendo vibrare l'aria che passa. Un'ipotesi più antica, evoca una vibrazione della vena cava, amplificata dai bronchi, dalla trachea e dalle cavità nasali. I gatti sono gli unici felini che riescono a fare le fusa sia durante l'inspirazione che l'espirazione, senza interrompere il tipico suono.

Le fusa cominciano all'età di due giorni: durante l'allattamento i piccoli rassicurano in questo modo la madre che tutto va bene e questa non deve continuamente sorvegliarli. Le fusa della madre, a loro volta, rassicurano i piccoli che sono al sicuro.

Ricerca di Jean Claude

Shinobu Kikuchi

nota conduttrice, vocalist ed esecutrice della musica popolare giapponese in concerto

Una concertista di Poasco

Konniciwa, Shinobu, posso intervistarti? "Certo."

Dal momento che io non conosco la lingua giapponese mi insegni il significato dei canti popolari che hai presentato?

"Sono dei canti che non si sa bene chi li ha scritti. Molto probabilmente sono dei contadini e dei pescatori che le hanno inventate per cantare le loro fatiche le loro gioie di lavoro, di amore e di tante cose. Poi le cantavano ai figli così i figli le imparavano e le cantavano ai loro figlie così via. Questi canti sono rimasti tutt'ora.



Ci può dire qualche parola giapponese e il suo significato?

"Visto che oggi piove pioggia si dice **amè** e invece il sole si dice **thayò** e poi le nuvole si dice **comò**. E poi treno si dice **densha**.

Che effetto fa cantare in un teatro davanti a tante persone?

"E' molto emozionante, molto difficile se ti emozioni troppo e a volte è molto bello perché mentre canti senti al calore degli spettatori e io sono contenta se a loro sono piaciuta, mentre non sono tanto contenta se agli spettatori non sono piaciuta."

Qual'è il significato della "tamburriata"?

"Veramente non lo so. Uno si chiama **Fūjin** che è il dio del vento di questa zona montuosa e quindi riproducono il suono del vento. L'altro brano l'hanno inventato loro e rappresenta sempre le cose della natura del Giappone. "

Come scrivete in Giappone?

"Noi scriviamo con ideogrammi che sono nati con il disegno e poi sono diventati simbolo del significato."



Che effetto fa cantare in un teatro davanti a tante persone?

"E' molto emozionante, molto difficile se ti emozioni troppo e a volte è molto bello perché mentre canti senti al calore degli spettatori e io sono contenta se a loro sono piaciuta, mentre non sono tanto contenta se agli spettatori non sono piaciuta."

Quando si accede ad un santuario, si attraversa un Tori, un ingresso speciale per i Kami: che marca il confine tra il mondo limitato ed il mondo infinito dei Kami.



In che religione credi, induismo o buddismo?

"Nessuna. În Giappone esiste il buddismo che è stato importato dalla Cina. Esiste anche lo Shintoismo che è rappresentato dall'imperatore che è una credenza che assomiglia un po' ai credi dei greci. Nello Shintoismo ci sono degli Dei che hanno creato il Giappone come **Amaterasu** il Dio del Sole, **Fūjin** il Dio del vento, **Oho-Yama** il Dio della montagna. Così, noi giapponesi, crediamo in generale nello Shintuismo. Anche se, in Giappone, ci sono tanti templi shintuisti e tanti templi buddisti."

Quanto tempo impiega un ragazzo a scrivere in giapponese?

In Giappone la scuola elementare dura 6 anni, poi tre anni di scuola media: questi 9 anni sono obbligatori. Entro questi nove anni il bambino deve imparare a scrivere con i primi 3.000 ideogrammi dei 30.000 che esistono. Quindi al liceo e poi all'università si continua a studiare. Io per esempio non li conosco tutti e 30.000"



Nella mostra abbiamo visto quei "Mandala" fatti con tante lettere, in quanto tempo vengono realizzati e che significato hanno?

"Quei "Mandala" sono stati scritti sempre con le stesse frasi per esempio "NOI SIAMO AMICI"; non sono tante parole, però bisognerebbe cominciare da "N" di NOI e quando hai concluso il disegno devi concludere con amici cioè con la "I", la frase non deve essere spezzata a metà. Credo che un lavoro del genere si faccia in 1 giorno, 2 giorni."

Come fate a realizzare un Bonsai?

"Non lo so perché io non so fare i bonsai. Quello che mi diceva mio nonno, semplicemente, si prende un vaso molto piccolo e si mette un piccolo tralcio con radice. Chiaramente essendo il vaso molto piccolo le radici non hanno la possibilità di estendersi e quindi la pianta di crescere, ma vanno spesso potati. Sinceramente più di così non ti so dire."

Sai fare qualche origame?

"Sì, in Giappone si fa molto spesso a scuola. Soprattutto si fanno i Guru che sono gli origami di base . Vengono fatti 1.000 piccoli Guru e vengono messi uno accanto all'altro su un filo e poi vengono regalati a una persona malata con la speranza che questi mille Guru possano aiutare a guarire quella persona. Tra l'altro ci vuole molto tempo per fare tutti e mille i Guru e questo vuol dire che tu regali con tanto affetto un Guru."

Come ci possiamo salutare in Giapponese? "Sayonara, Jean Claude."

"Sayonara, Shinobu Kikuchi " (segue l'inchino a mani giunte)



国家神道

Lo **Shintoismo** nativo del Giappone. Prevede l'adorazione dei *Kami*, un termine che si può tradurre come divinità, spiriti naturali o semplicemente presenze spirituali. Alcuni *Kami* sono locali e possono essere considerati come gli spiriti guardiani di un luogo particolare, ma altri possono rappresentare uno specifico oggetto o un evento naturale, come per esempio **Amaterasu**, la dea del Sole. La parola *Shinto* nasce dall'unione dei due **kanji**: 神 **shin** che significa "divinità", "spirito"

Nella seconda metà del XIX secolo, nel contesto del Rinnovamento Meiji fu elaborato lo Shinto di Stato 国家神道 (Kokka Shintō), che mirava a dare un supporto ideologico e uno strumento di controllo sociale alla classe dirigente giapponese, e poneva al centro la figura dell'imperatore e della dea Amaterasu, progenitrice della stirpe imperiale.

ll boss della Antica "Osteria del pozzo"

Intervista a **Cesare Beltrametti** Titolare dell' antica Osteria del Pozzo di Modignano di J.C.



Come vanno gli affari? Gli affari vanno supermale, siamo sottoterra.

Perché fai l'agricoltore? Già dai nonni, duecento anni fa, facevano gli agricoltori

Come mai avete deciso di mettere il ristorante? Perché il nonno aveva dieci figli, fra questi dieci figli c'erano sei femmine e le donne si sono sposate e sono tutte andate a Milano. Sono diventate tutte milanesi e allora servivano i soldi del nonno, Cosa doveva fare? Ha venduto tutto e ha comprato qui a Modigliano.

L'acqua potabile la prendevate dal pozzo? Io sono stato uno dei primi. Prima andavamo con il secchio alla fonte. Ho preso un motorino e ho fatto il pozzo, che è ancora lì e con la pompa mandavo l'acqua nel campo e nella stalla. Non c'era neanche uno che c'aveva l'acqua.

E per l'allevamento come è andata, avevi anche delle mucche? Sì, avevo delle mucche da latte. Veniva la società degli Invernizzi due volte al giorno a prendere il latte.

Mungevi a mano? Sì, si mungevo a mano. Non esistevano ancora le mungitrici.

Da quando hai smesso con il latte? Da 25 anni.

Perché hai smesso? Perché le mucche non rendevano più. Gli agricoltori più piccoli smettono perché non rendono, vanno avanti solo i grandi che hanno 500 o anche 1000 mucche. Come i piccoli negozi vengono sostituiti dai supermercati.

Raccontami la storia dei tori: quanti ne avevi? Se andiamo indietro di 40'anni avevo 40 tori.

Quanto rendeva la vendita dei tori? Erano bei tempi, una volta vendendone 25 ho guadagnato 20 milioni di lire. Adesso non rendono più e non ho più tempo di allevarli perché c'è l'osteria.

lo e il mio papà veniamo sempre nella tua osteria, che piatti fate e chi cucina? Mia moglie Adriana Ruggeri e i miei figli Chiara e Maurizio, facciamo cucina casalinga e ci sono gli affettati, i formaggi e i vini dell'Oltrepò. Coi clienti siamo un po' tutti amici.

Quando Adriana ci porta gli antipasti ci porta anche le "fighette" che sono....umm, buone. Come sono fatte? Segreto!!!!



Divertiamoci! Su! dai leggete le barzellette!

Il Brackiosauro

Il mensile del nostro club

Direttore: Jean Claude Mariani

Vice-Direttore: Gabriele Pandiani

> Redattori: Mattia Trezzi Giada Dossena Samuel Barcella Mattia Ferretti

Interviste: Shinobu Kikuchi Cesare Beltrametti

Fonti: Internet – Google Wikipedia Il mio gatto

Stampa: Adriano Biancardi

Indirizzo e-mail:

Blog: http://il.brachiosauro.wordpress.com

I Brachiosauri ringraziano Adriano Biancardi (per la stampa)

l Brachiosauri ringraziano per la collaborazione il Bar Bianchi



SGANASCIAMOCI !!!

Ci sono due signori che parlano del più e del meno.

"Tu credi che sia meglio dare o ricevere?"
"Ho, io preferisco dare, mi dà molta soddisfazione!"

"Ah, sei molto generoso, e cosa fai nella vita?" "Il pugile!"

Altragrafica

Your Complete Service

Via Gorizia 5 . 20097 San Donato Milanese (MI) Tel. 02 55 600 732 – Fax 02 51 87 70 63 www.altragrafica.it – altragrafica@gmail.com www.facebook.com/altragrafica